

2°) perchè essi piroscafi, di caratteristiche non rispondenti alla loro portata utile, sono provatamente antieconomici, per cui già da anni giacciono inoperosi nei porti nazionali ed esteri, non avendo potuto, come non possono nè potranno, reggere la concorrenza colle vecchie o moderne costruzioni in acciaio, notoriamente ancor queste, per esuberanza di tonnellaggio, oggi più volte in disarmo;

3°) perchè superato il limite vincolativo di cui il menzionato decreto-legge, cioè in media tra 18 mesi circa, questi piroscafi verranno egualmente demoliti, senza che dal ritardo utile alcuno possa derivare alla marina mercantile, ma quando invece: a) il problema della disoccupazione operaia sarà sperabilmente meno assillante; b) quando le mutate condizioni nell'approvvigionamento di materie prime renderanno meno utile, per altre industrie nazionali, e meno redditizio lo impiego della ghisa, del ferro, dei metalli fini e del legname di qualità, ricavabili in notevoli quantità dalla demolizione di questo tipo, veramente eccezionale, di navi, imposto da necessità belliche è già scomparso o che sta scomparendo da tutte le altre marine. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Banelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere se — essendosi deciso dal Ministero delle finanze di non rinnovare i contratti di fusione delle campane destinate in risarcimento di quelle asportate o distrutte dal nemico nelle Terre redente per trattarsi, nel caso, secondo il Ministero, di danni conseguenti a requisizioni non risarcibili — non si ritenga di disporre al più presto per la rinnovazione dei contratti riguardanti almeno le campagne delle Terre già invase, campane su l'obbligo a fornire le quali — a titolo di risarcimento danni — da parte dello Stato, non può essere elevata eccezione alcuna. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fantoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda disporre che al personale subalterno degli uffici del Genio civile sia accordata la stessa licenza annua (30 giorni) che viene concessa a quello delle altre amministrazioni dello Stato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se per i già tenenti di complemento che frequentano attual-

mente il primo corso regolare di reclutamento per tenenti in servizio attivo permanente presso l'Accademia militare di Modena, sarà alla fine del corso determinata l'anzianità tenendo presente anche le loro benemerienze di guerra (ferite, ricompense al valore, maggiore o minore periodo passato in trincea) oppure se, con un criterio di discutibile equità, si continuerà a parificare tenenti anziani reduci di guerra, feriti e decorati, a giovani sottotenenti di prima nomina, con ogni svalorizzazione così del passato di guerra di quanti ebbero l'onore di viverla. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Caro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se non creda rispondente a giustizia e dignità disporre che divenga posto di ruolo, anche nel corso superiore della Regia scuola di viticoltura di Alba, l'insegnamento dell'italiano e della storia e geografia, mentre lo è quello delle lingue straniere, e per sapere se di tale innovazione, vivamente desiderata, si proponga di tener conto nella riforma degli ordinamenti delle scuole agrarie. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se, al fine di evitare disparità di trattamento e possibili ingiustizie, non creda utile di dare pubblicità alla revisione degli estimi catastali in base al Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 17, disponendo che sia pubblicata almeno la tariffa di un comune tipico per ogni zona agraria di ciascuna provincia italiana, sull'indicazione che può esser data dall'Ufficio di statistica agraria del Ministero dell'economia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'economia nazionale, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere, se atteso il fatto che l'Ufficio centrale del Senato si è pronunciato, con relazione già a stampa, favorevole all'articolo 3 del disegno di legge approvato dalla Camera nella tornata dell'8 febbraio 1923 circa le controversie dipendenti da contratti di impiego privato, non credano conveniente di provvedere in via di urgenza a risolvere la caotica situazione attuale applicando per decreto-legge l'articolo 3 surricordato, e cioè stabilendo che le Commissioni arbitrali provinciali, decidano di ogni controversia dipendente da contratto d'impiego stipulato con o